

IL PROCESSO

Macerata

«Ora torno a casa e li faccio fuori» Condannato per maltrattamenti

Violenze, insulti e minacce di morte a compagna e figli: quattro anni di reclusione per un 41enne
L'uomo imponeva alla donna vessazioni fisiche e psicologiche anche di fronte ai due bambini piccoli

di Paola Pagnanelli

Da un Gps messo nella borsetta della compagna, per controllare i suoi spostamenti, alle minacce di fare una strage, di uccidere tutti i familiari della donna compresi i loro figli. Per questo, accusato di maltrattamenti in famiglia, è stato condannato a quattro anni di reclusione un 41enne di origini dominicane. Al centro del processo terminato ieri, i fatti avvenuti in città dall'estate del 2021 fino alla fine dell'anno seguente. Secondo quanto denunciato dalla compagna, l'uomo le imponeva vessazioni psicologiche e fisiche anche di fronte ai due bambini piccoli, per controllarla e costringerla a fare quello che diceva lui. Quando, nell'estate del

2021, lei gli aveva detto che voleva lasciarlo, lui aveva iniziato a insultarla e minacciarla di morte, controllandola in maniera ancora più morbosa, arrivando a nascondere un Gps nella borsetta per seguire di nascosto i suoi movimenti. Ad agosto, di fronte al figlio di 5 anni aveva iniziato a rivolgerle epiteti volgari: «Ti scanno p..., ammazzo te e chiunque ti si avvicini anche solo per parlare». A settembre, dopo aver raggiunto un accordo, l'uomo aveva lasciato la casa fa-

miliare, ma continuava a controllare in modo ossessivo la ex. In una chat con una amica parlava di fare fuori i suoi figli, di fare una strage: «Domani mi vedi sul tg, farò parte di quelli che liberano i figli da quelle m... di famiglie, torno a casa e li faccio fuori». L'abuso di alcolici rendeva ancora più aggressivo il dominicano.

Un giorno, dopo aver tentato di sfondare la porta di casa della donna, appena lei gli aveva aperto le aveva messo le mani al collo pretendendo di sapere con chi stesse parlando al telefono. Ad aprile e agosto c'erano state altre minacce e insulti, una volta anche in un ristorante e poi fuori dall'auto, nella quale c'erano i bambini. A ottobre le aveva inviato nuovi messaggi minacciando una strage, assicurando che avrebbe ucciso an-

che i genitori e la sorella di lei. «Non ho più niente da perdere - le scriveva -, fai i tuoi passi e sarà l'ultima cosa che fai. Ho promesso che ti farò male, e lo farò quando meno te lo aspetti. Prima o poi arriva Halloween. Quando lei alla fine era andata a denunciarlo, l'aveva seguita e fotografata, così la donna con i bambini era stata messa in una struttura protetta. E quando poi lei era tornata a lavorare, l'aveva seguita di nuovo scrivendole subito un messaggio per farle capire che era sempre lì. Ieri, nell'ultima udienza, il collegio del tribunale di Macerata ha condannato l'imputato a quattro anni di reclusione. L'uomo però respinge le accuse, e con l'avvocato Mirela Mulaj ora potrà fare appello per far valere la sua versione dei fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedinamenti e aggressioni

LA SENTENZA



Gps nella borsetta

Per controllare gli spostamenti

Da un Gps messo nella borsa della compagna per controllare i suoi spostamenti, alle minacce di fare una strage. Accusato di maltrattamenti in famiglia, è stato condannato a quattro anni un 41enne

informazione pubblicitaria

UNI.CO. cresce e punta a raggiungere 82.000 imprese

Al termine di una giornata di formazione il direttore Mariani ha fornito i dati che parlano di volumi per 616 milioni di euro

Perugia - «La nostra vera funzione è dare risposte a quel mondo produttivo che spesso fatica a dialogare con altri soggetti e che non è così strutturato da affrontare da solo gli investimenti e la gestione del proprio patrimonio». Così il presidente di UNI.CO. Maurizio Paradisi al termine della giornata di formazione che si è svolta venerdì 27 ottobre al Plaza Hotel di Perugia.

Una giornata che ha avuto come titolo «Un UNI.CO. Sguardo», un momento di studio, di confronto e condivisione che si è sviluppato attraverso un percorso formativo e di team building. Un progetto che ha coinvolto tutta la struttura del Confidi che a Perugia



ha chiamato a raccolta il personale di Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, con l'obiettivo di favorire la crescita della cooperativa.

Tre i momenti di formazione: quello dedicato al «Change Management», «L'approccio consulenziale nei confronti del cliente» per gli account operanti nel territorio e per il resto del personale interno il «Diversity Management».

Dopo il saluto del Presidente Paradisi il Direttore Generale UNI.CO. Paolo Mariani ha rimarcato: «In questi anni - ha esclamato Mariani - nonostante le difficoltà dettate anche da fatti di cronaca, il nostro sviluppo è proseguito. Partendo dalle Marche siamo arrivati prima in Umbria, poi in Abruzzo e in Molise. Ma il nostro percorso di crescita è ancora in atto e continua la sua proiezione verso il sud del Paese. Abbiamo infatti in programma un'importante operazione rivolta alla Sicilia che ci permetterebbe di arrivare a quota 82.000 imprese socie».

Mariani ha concluso il suo intervento con un focus sui numeri che hanno caratterizzato gli ultimi 5 anni:

«Dal 2019 ad oggi questo Confidi ha realizzato 20.633 operazioni (fidejussioni, credito diretto, garanzie e consulenza), generando volumi per 616 milioni di euro e servendo 12.279 imprese. Abbiamo generato 13,5 milioni di utili (al 30/9 l'utile è di 1 milione) e incrementi patrimoniali per 20 milioni di euro».

Il Segretario generale CNA Otello Gregorini ha invece puntualizzato: «I Confidi sono un tratto indispensabile perché la gran parte delle imprese non è in grado di trattare con il sistema bancario. UNI.CO. ha basi solide per dare queste risposte».

Anche il Segretario generale Confartigianato Vincenzo Mamoli ha portato il suo contributo: «La presenza di UNI.CO. nei territori è motivo di orgoglio per noi associazioni perché dobbiamo stare vicini alle imprese; in questo modo possiamo dare risposte dove serve».

Interessante anche la sottolineatura dell'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Umbria Michele Fioroni: «Aiutare le piccole imprese è importante, perché anche

se sono sane a volte faticano ad accedere al credito per continuare il processo produttivo».

L'appuntamento è terminato con l'esibizione di Neri Marcorè, un artista di fama nazionale che ha saputo attirare l'attenzione dei presenti facendo leva anche sulle regioni di provenienza del personale di UNI.CO. dando valore alle diversità.

La giornata di formazione si è avvalsa anche della collaborazione del sostegno di alcuni partner che lavorano spesso al fianco di UNI.CO.: Counsel, De Besi-Di Giacomo, GranThornton, Tavoni, myOffice, Sixtema, Crif, Artigiancassa.

